data: 06.04.2011 testata: il Resto del Carlino

QUALE CULTURA?

GABRIELE TINTI (CRITICO)
L'ASSESSORE ALLA CULTURA USA L'ARMA DELLA CENSURA CON MOLTA DISINVOLTURA

«La censura della mostra di Solmi

L'associazione Mac torna alla carica e accusa: «Alla Mole nessuna opera

LA VICENDA

CONTRADDIZIONI

La personale dell'artista Solmi si sarebbe dovuta tenere tra il 10 giugno e il 31 luglio alla Mole. Il Comune in un primo momento approva e concede gli spazi, per poi ripensarci

NEL MIRINO

Nel mirino l'opera 'The Evil Empire', satira sul potere della chiesa, giudicata inopportuna in vista del Congresso Eucaristico. La Mac assicura che l'opera non verrà esposta

IL RICORSO

L'associazione e Tinti parlano di 'vera e propria censura estetico morale' e di 'limitazione della libertà di espressione' da parte dell'amministrazione comunale, ed ora si affidano al Tar

di RAIMONDO MONTESI

L'ARTE CONTEMPORANEA al centro delle polemiche. E questo è un fatto quasi naturale. L'arte contemporanea in mano ad avvocati e tribunali, invece, è solo un fatto spiacevole. Il *casus belli* è la personale dell'artista Federico Solmi, organizzata dall'associazione Mac e curata dal critico Gabriele Tinti, che la Mole Vanvitelliana avrebbe dovuto ospitare tra il 10 giugno e il 31 luglio. In breve, il Comune il 17 dicembre approva, e il 22 febbraio ci ripensa e annulla l'evento, preoccupato dalla fama 'provocatoria' dell'artista, confermata in particolare dall'opera 'The Evil Empire', satira sul potere millenario della chiesa. C'è di mezzo il Congresso Eucaristico, e non pare il caso di rischiare di offendere la sensibilità religiosa. Risultato: la Mac grida alla censura, e la faccenda finisce al Tar, che dovrà decidere sulle sorti della mostra. Monica Caputo, presidente della Mac, denuncia la «mancanza di chiarezza» da parte della giunta, incapace a suo dire di motivare il 'dietrofront'. «Dopo due mesi si sembra sia sotto il problema. Perché? Eppure già dal 2 dicembre l'Amministrazione aveva tutte le te contemporanea, ha esposto in tutti i maggiori musei del mondo, e proprio tra giugno e luglio esporrà alla Biennale di Venezia nella mostra "Italiani Do Ti Better"».

DOPO IL NO DI ANCONA
L'artista esporrà a Milano ed è stato invitato alla Biennale di Venezia

DELLO STESSO PARERE è Tinti, per il quale «l'assessore alla cultura Andrea Nobili sta utilizzando con grande disinvoltura l'arma della censura, una censura estetico-morale a tutti gli effetti. E' accaduto già l'anno scorso: avevo proposto una performance di Franko B, che prevedeva un nudo maschile. Nonostante il divieto ai minori e tutte le garanzie, Nobili non ha permesso l'evento, poi ospitato dal Padiglione di arte contemporanea di Milano».

TINTI rivela che Solmi è profondamente «imbarazzato» per la vicenda. «Sono cose che succedono solo in Italia, come dice Oliva. Quando Solmi ha fatto opere molto critiche sul significato e il potere del denaro negli Stati Uniti, nessuno là si è scandalizzato. A causa di questa censura di estrema gravità si perde un artista di fama internazionale, trattato male, e ci perdono i ragazzi che non potranno vedere la sua antologica. Ora gli avvocati Lorenzo Gnocchini e Cristiano Teodoro sperano di ottenere la sospensiva del provvedimento comunale. Il primo parla di «ripensamento ingiustificato da parte della giunta comunale. L'associazione tra l'altro non è stata neppure avvisata della revoca, e non ha potuto interloquire. La motivazione della presunta bbstemia, poi, è generica, visto che si tratta di una libera espressione d'arte, estremamente soggettiva. Non riguarda l'interesse pubblico. La giunta, se mai, ha leso l'interesse pubblico, cioè i diritti di chi avrebbe voluto vedere la mostra, per quanto disacrante». In mezzo ci sono anche i soldi: tra i 10 e i 20 mila euro di spese utilizzati finora, e un risarcimento totale che dovrebbe aumentare a circa 40 mila euro.

ATTESA
Nella foto grande, l'artista contemporaneo Federico Solmi. Nel tondo, una delle tante sue mostre

Il critico Bonito Oliva: «Sono con voi»

Non è potuto intervenire alla conferenza stampa della Mac, ma il critico d'arte Achille Bonito Oliva appoggia la posizione dell'associazione di arte contemporanea. Oliva, trattenuto da impegni precedentemente presi, ha fatto sapere da Roma di dare il suo «pieno sostegno a questa causa e alla Mac», dichiarando che «sembrerà banale dirlo, ma queste cose succedono solo in Italia».

LA RUBRICA PRIMA PUNTATA DI «L'ARCATANA», INVENZIONE LINGUISTICA DEL NARRATORE URBINATE

Così nasce il movimento artistico marchigiano,

di VALERIO CICCARONI

LA NOTIZIA non poteva non far scalpore: «La giunta regionale marchigiana, in controtendenza rispetto ai tagli imposti dal governo centrale, ha approvato in bilancio un aumento delle risorse messe a disposizione della cultura nel prossimo triennio 2011-2013» (la Repubblica, 31/3/2011). Per definire la strategia integrata che dovrebbe sorreggere questo importante intervento, nel fine settimana, venerdì e sabato al Teatro delle Muse di Ancona, la Regione Marche chiamerà a raccolta immagini delle opere. Poi, d'accordo con Solmi, avevamo dato garanzia che non sarebbe stata esposta 'The Evil Empire', per rispetto del congresso eucaristico, che tra l'altro era previsto in un periodo diverso, a settembre. Non è stato possibile trattare in nessun modo. E' una censura ingiusta, immotivata e violenta, che tra l'altro ha privato Ancona di un importante evento. Solmi ha vinto il premio della Fondazione Guggenheim 2009, che rappresenta una sorta di Nobel dell'arte

CANZONI Raphael Gualazzi

il mondo della cultura e delle arti nel Forum "Cultura come risorsa come valore". Gli interlocutori saranno, naturalmente, le istituzioni, molte organizzate e consolidate che hanno fatto la storia recente della cultura marchigiana: teatri, musei, pinacoteche, biblioteche, siti archeologici, cinema. Ma esiste un pulluliante universo parallelo (giovani artisti, musicisti, scrittori, cineasti, piccole e medie associazioni, spazi autogestiti) che rappresenta il futuro della cultura, non solo locale. Con questa rubrica, che inaugureremo oggi, intendiamo portare alla luce questo sottobosco e metterlo in contatto con le istituzioni comunali, provinciali, regionali e nazionali, perché possano valorizzarlo. In effetti, l'impressione è che ci si muova di fronte a un vuoto e proprio movimento artistico marchigiano, formato da giovani tra i 18 e i 35 anni, che qui tenteremo di mappare e definire. Alcuni spiriti sia si sono già guadagnati la ribalta nazionale e internazionale, in ambito musicale (Beatrice Antolini e Raphael Gualazzi), cinematografico (Andrea Ladovicchio e Massimo Volponi), artistico (Simone Massi, le due coppie Alessandrini-Colonnella e Lo-

NEL DETTAGLIO
Oltre al forum istituzionali, c'è un pullulante universo di musicisti, scrittori e poeti

volponi, dobbiamo il nome della rubrica. "L'arcatana" è un'invenzione linguistica che troviamo nel suo straordinario romanzo Corporale: «Vuol dire allora che il mio non si chiamava più rifugio, in qualsiasi altro modo: buco, tana, eremo, tana, nonostante le smanie, quasi tutte proprio animale che mi ha regalato. [...]Arcatana: arca, tana, tana arcata, ma...tanto che serve a coprire con opposizioni scavi e accoppiamenti e attraversare scene-animale-inerzia disposte [...]a rimorgere dilemma. Che io scato abbia iniziato, gatto!. Sto ai giovani artisti, che alla associazione e agli spazi indipendenti chiediamo di segnalarci la loro presenza, così come alle istituzioni chiediamo di consultarci bandi e altre occasioni di promozione destinate ai giovani talenti del nostro territorio, scrivendo a valerioccicarone@yahoo.it oppure cronaca:ancona@ilcarlino.net.

E PROPRIO *a un grande narratore marchigiano del Novecento, l'urbinate Paolo*

MONICA CAPUTO (MAC)
NONOSTANTE IL DIVIETO AI MINORI E TUTTE LE GARANZIE DATE, IL COMUNE NON L'HA PERMESSA

LORENZO GNOCCHINI (AVVOCATO)
LA GIUNTA HA LESO L'INTERESSE PUBBLICO NON DANDO IL PERMESSO DI VEDERLA

violenta e ingiusta»

blasfema, ma al Comune non è bastato»

IN SELLA L'assessore alla Cultura del Comune di Ancona, Andrea Nobili

«Io, assessore bacchettone? No, quell'opera è devastante»

Nobili assicura: «Amo le provocazioni più radicali»

ANDREA NOBILI il umore? Dunque giustifica a scorie la campana dell'associazione Mac e del critico d'arte Gabriele Tinti. Lui, l'assessore alla cultura, naturalmente non ci sta. Esce il suo 'rinnovo'.

Nobili, allora, che è successo?

«Una premessa: mi sono formato culturalmente frequentando l'arte contemporanea, di cui amo anche le provocazioni più radicali. Tutto si può dire tranne che sono un bacchettone, un bigotto. Basti ricordare il mio impegno per i diritti civili, svolto senza sudditanza alcuna: dal registro delle coppie di fatto al testamento biologico, passando per l'impegno professionale in favore del diritto dei single all'adozione».

Però ha detto 'no' al 'provocativo' Solmi...

«Nella vicenda, che ha coinvolto l'intera giunta, ha prevalso un ragionamento di opportunità, di buon senso. La mostra si sarebbe svolta nello stesso anno del Congresso eucaristico, che in realtà è iniziato a gennaio, e nel cui ambito si sono svolti gli vari eventi. Come le mostre su Dante di Solfrizzo, appena conclusa, e ospitata proprio alla Mole. Il congresso persuase il diocesano e la sensibilità generale di Ancona».

Quindi?

«Abbiamo chiesto alla Mac il rispetto della sensibilità dei credenti. Ci siamo stati momenti contrari, e non abbiamo proposto il rinvio della mostra. Tra l'altro la Provincia, che di fatto ha ancora il mio impegno per i diritti civili, voglio senza sudditanza alcuna: dal registro delle coppie di fatto al testamento biologico, passando per l'impegno professionale in favore del diritto dei single all'adozione».

FORMAZIONE E BATTAGLIE

Basti ricordare il mio impegno per i diritti civili dal testamento biologico alle coppie di fatto Altro che bigotto

Però la Mac ha ragione Solmi...

«La prima autorizzazione per visitare le sale, è stata data senza sapere nulla sulla mostra. Con la Mac c'è da tempo un rapporto significativo. Ci siamo fidati, volendo che nella loro sede da su Solmi esibissero qualsiasi artista. Poi è arrivata una mail con immagini piuttosto forti in cui tra impossibile capire esattamente di cosa si trattava, anche perché parlavano di un videoarte. Dopo un approfondimento su Solmi, che non conoscevo, ho scoperto che è un artista famoso per le sue opere provocatorie, come la Chiesa. Poi la Mac ha portato il catalogo. Quando l'ho visto mi è preso un colpo. l'opera sul Papa e il Vaticano è devastante, inopportuna da proporre. La giunta, a mi l'ha permesso, è stata dello stesso parere. Si può imporre a un Comune di fare una mostra?».

Ma l'artista, dice la Mac, era disposto a togliere quell'opera...

«Questo non è vero. Se mai era più propenso al rinvio. In realtà la Mac non è mai stata chiara su questo punto. In ogni caso anche la loro intenzione di lasciare uno spazio vuoto al posto dell'opera mancante, con la scritta che la rimozione era dovuta al congresso eucaristico, è una provocazione molto forte».

Lei ritiene di aver abbastanza in qualcosa?

«Mi rimprovero solo la fiducia data alla Mac: abbiamo proposto di rinviare, loro hanno alzato un muro

DELUSIONI E RAMMARICO

Mi rimprovero solo la fiducia data alla Mac: abbiamo proposto di rinviare, loro hanno alzato un muro

r. m.

PAOLO VOLPONI, PER ANDARE OLTRE IL RIFUGIO CULTURALE

scaviamo tra i nuovi talenti

manifestazioni artistiche contemporanee